

Le politiche economiche di Hitler degli anni '30 ed il miracolo economico tedesco.

Paolo Germani

Ci sono alcuni aspetti della storia recente che vengono gelosamente nascosti, **veri e propri segreti** da custodire in uno scrigno. Non vengono citati nei libri di storia, perché sottoposti ad un'attenta censura, non vengono trattati a scuola dagli insegnanti, perché rischierebbero di essere estromessi dall'insegnamento, non vengono presi in considerazione da Hollywood né dalla stampa mainstream, perché nulla deve trapelare.

Tra questi aspetti della storia recente, le politiche economiche di Hitler ed il miracolo economico tedesco sono sicuramente i più censurati.

La Germania di Hitler fu il primo paese al mondo a liberarsi dal **giogo della grande finanza internazionale**, a introdurre **politiche economiche** e monetarie in grado di farli uscire dalla **Grande Depressione**, a raggiungere la **piena occupazione in soli cinque anni**, ad introdurre la **cultura dell'innovazione** nell'industria ed in ogni altro settore economico, ad approvare un insieme di **riforme sociali** che, all'indomani della seconda guerra mondiale, divennero un **modello da seguire** per le classi lavoratrici dei paesi occidentali.

Cinque verità ferocemente censurate e nascoste. Chiunque osi rompere questo **muro di omertà** è destinato, o prima o poi, ad essere fagocitato dal sistema censorio e dalla repressione. Cinque verità che non possono emergere, altrimenti la gente potrebbe accorgersi che la narrativa ufficiale è soltanto un falso.

“Chi controlla il passato controlla il futuro: chi controlla il presente controlla il passato” (G. Orwell, “1984”)

Ed è questo il motivo per cui certi fatti storici non possono e non devono emergere.



Questa è un'immagine del 1914, anche gli USA avrebbero voluto liberarsi dal giogo delle banche, ma non riuscirono mai nell'impresa

La rottura con la finanza internazionale

Quando il **30 gennaio 1933** Hitler arrivò al potere, la Germania era stata **svuotata di ogni sua ricchezza**. Dopo la crisi del '29 gran parte degli immobili, delle fabbriche e delle case erano finiti nelle mani delle **banche private**, controllate per lo più dalla grande finanza ebraica. Il **crollo della produzione** industriale era stato del **50%**. La disoccupazione aveva raggiunto il **30%** della forza lavoro.

La Germania era nel caos, in preda a **gruppi di sbandati e disoccupati**. I tedeschi erano considerati **gli straccioni d'Europa**. Un popolo impoverito, ferito nell'orgoglio, **sommerso dai debiti di guerra** e all'apparenza senza più speranza.

Due giorni dopo essersi insediato come Cancelliere, Hitler si rivolse alla nazione via radio. Tutti sapevano che, con **sei milioni di senza lavoro**, centinaia di migliaia di senza tetto e la produzione industriale paralizzata, la più importante priorità era quella di **riavviare la vita economica** della nazione, soprattutto fronteggiando la disoccupazione e offrendo lavori produttivi. Queste furono le parole di Hitler:

“Il nuovo governo dovrà riuscire nel compito di riorganizzare l'economia della nostra nazione tramite due grandi piani quadriennali. Gli agricoltori tedeschi vanno aiutati a mantenere le forniture alimentari della nazione e, di conseguenza, il suo fondamento vitale. L'operaio tedesco verrà salvato dalla rovina con un attacco concertato e globale contro la disoccupazione”.

*“Entro **quattro anni** la disoccupazione sarà definitivamente risolta. I partiti marxisti e i loro alleati hanno avuto 14 anni per dimostrare ciò che potevano fare. Il risultato è un ammasso di rovine. Ora, popolo di Germania, dacci quattro anni e poi ci giudicherai!”*

In politica economica, il primo grande passo del Terzo Reich fu la completa **rottura col sistema bancario internazionale**, il quale si era arricchito immensamente, con il **finanziamento del debito** e con **l'usura**, mettendo in ginocchio l'intero paese. Inutile nascondere che questo atto estremo, fu quello che probabilmente diede l'avvio alla seconda guerra mondiale.

La risposta dell'ebraismo mondiale, che gestiva quel sistema bancario internazionale contro cui si era mosso il nazismo, non si fece attendere. Il **23 marzo 1933**, neanche due mesi dopo

l'ingresso al governo di Hitler, **gli ebrei dichiararono guerra alla Germania**, procedendo in seguito con un boicottaggio mondiale delle merci tedesche ed imbastendo una feroce **campagna globale di diffamazione**, come non si era mai vista prima. Ma nel giro di due anni, la Germania era comunque in piedi. Aveva una moneta solida ed una crescita stabile, **senza inflazione**.

La Germania fu il **primo paese al mondo a uscire dalla crisi del '29**, ma era entrata in rotta di collisione con l'ebraismo mondiale, creandosi un **nemico mortale**.

BUY BRITISH **ballito** STOCKINGS

Daily Express



St. IVEL
LACTIC CHEESE
Aids digestion
2d., 6d. & 8½d. each.

NO. 10,358.

Today's Weather: Fair Mild.
FRIDAY, MARCH 24, 1933.

ONE PENNY.

JUDEA DECLARES WAR ON GERMANY

Jews Of All The World Unite In Action

BOYCOTT OF GERMAN GOODS

MASS DEMONSTRATIONS IN MANY DISTRICTS

DRAMATIC ACTION

"Daily Express" Special Political Correspondent.
ALL Israel is uniting in wrath against the Nazi onslaught on the Jews in Germany.

Adolf Hitler, swept into power by an appeal to elemental patriotism, is making history of a kind he least expected. Thinking to unite only the German nation to race consciousness he has roused the whole Jewish people to a national renaissance.

The appearance of the swastika symbol of a new Germany has called forth the Lion of Judah, the old battle symbol of Jewish defiance.

Fourteen million Jews dispersed throughout the world have banded together as one man to declare war on the German persecutors of their co-religionists. Sectional differences and antagonisms have been submerged in one common aim—to stand by the 600,000 Jews of Germany who are terrified by Hitlerist anti-Semitism, and to compel Fascist Germany to end its campaign of violence and suppression directed against its Jewish minority.

World Jewry has made up its mind not to rest quietness in face of this revival of medieval Jew-baiting.

£111,332 a minute to £1,000,000 a minute.
This is the record of the public's thirst for sound investments with a trustee status.
When the West Riding County Council issued £1,000,000 of 3½ per cent. stock at £95 per cent. last week they obtained £1,000,000 in fifteen minutes.
Yesterday Middlebrough asked the public to subscribe to £1,000,000 of 4½ per cent. stock, and raised the price to £99 10s. per cent.
The lists were closed in five minutes, during which time applications had been received for £20,000,000.

HIGHER WAGES FOR STEEL WORKERS

AN INCREASE OF THREE SHILLINGS A WEEK

BRIGHT SPOT IN A BLACK TOWN

THE "Daily Express" has sent a special representative on an unusual mission. He is touring the north in search of high wages. In his tour he is going to tell the facts about all classes of wages, high and low. He is going to show how low wages reduce the morale of the community. He is going to show how courageous spending reacts favourably throughout the community.

In his first dispatch it is revealed that the steel workers of Middlesbrough have been able to make a capture in the cause of high wages.

Fitters in steel works have recently received an increase of 3s. a week. Their wages are not high, but this is a step in the right direction. It is a bright spot in an otherwise black town—brought low by wage cuts and false economy.

CUTS THAT KILL

The Powell Duffryn Steam Coal Company of South Wales increased its profits by £100,000 last year.
Mr. E. L. Hoan, the chairman and managing director, told shareholders at yesterday's annual meeting that he had not been asked by a policy of wage reductions.
He has revealed that the earnings of these employees were higher than the average of the coal-field.

New "Sweep" Bill In The Dail

MR. DE VALERA AND STATE CONTROL

SECRET MEASURE

"Daily Express" Special Correspondent.
DUBLIN, Thursday.

WHILE Mr. Jack O'Sheehan, the official announcer of the Irish sweepstake draw, was dividing the remnants of the latest Irish lottery prize fund between lucky ticket-holders in the Plaza Ballroom to-day I was listening to an Under-Secretary of the Free State Government introducing a Bill which may change the whole future, scope, and purpose of these Irish hospitals lotteries.

NO CLUE

A mysterious measure entitled "The Public Hospitals Bill, 1932," appeared on the agenda for this afternoon's meeting of the Dail.

The Bill was set down for formal introduction, and a motion to this effect was moved in a six or seven-words speech by Mr. Sean O'Kelly, the Minister of Local Government. His brief remarks gave no clue to the

MR. MacDONALD EXPLAINS HIS TOUR

"PEACE CAN BE KEPT IN EUROPE"

MR. RAMSAY MACDONALD faced a crowded House of Commons yesterday afternoon when he spoke about his visits to Paris, Geneva, and Rome, and his talks with Signor Mussolini.

The German, French, Italian, Polish, and Belgian Ambassadors were among a crowd of diplomatic representatives in their special gallery, and Mr. Bruce, of Australia, and other representatives of the Dominions also listened.

Mr. MacDonald, who was greeted with cheers, said:—
"I take the earliest available opportunity to inform the House regarding what happened while the Foreign Secretary and myself were at Geneva and Rome.

We were asked by our colleagues here to go to Geneva, first because every report that there was a grave danger of immediate collapse of the Disarmament Conference, and we felt strongly that it might be possible to avert such a collapse, because we were not at all convinced that it was necessary that it should take place.

Therefore, the Foreign Secretary and I went to Geneva. Our first business was to discover how matters exactly stood, and for that purpose we interviewed for some two or three days the leading delegates from various nations.

It is perfectly plain that the conference work had somewhat lost touch in details.

It is perfectly plain that the conference work had somewhat lost touch in details.

LATE NEWS

LABOUR LEADER BEREAVED

Mr. Ramsay MacDonald, M.P., brother of the Labour Party, died last night.

Broadcasting Programmes on Page Fifteen.

THE BIRTH OF AN IDEA



DENNIS GLENNY, the young British dress designer, finds inspiration for his fashions by dipping living models. Every man to his own trade!

OFFICERS' DAYS OF LOVE

Il miracolo economico tedesco: piena occupazione senza inflazione

Per attuare le riforme economiche che aveva in mente, Hitler si rivolse a uomini di provata abilità e competenza. Prima di

tutto si avvalse della collaborazione di **Hjalmar Schacht**, un **banchiere ebreo** di primo piano e un esperto di questioni economiche e finanziarie con una impressionante carriera alle spalle, sia nell'industria privata che in quella pubblica. Anche se **Schacht non era nazionalsocialista**, Hitler lo nominò comunque **Presidente della Banca Centrale Tedesca**, la Reichsbank, e in seguito anche **Ministro dell'Economia**.

Hitler e il suo nuovo governo si misero immediatamente a contrastare la disoccupazione con tutte le forze. **Stimolarono l'industria privata** con sussidi e sconti fiscali, incentivando la spesa al consumo, ad esempio concedendo **prestiti matrimoniali**, e si lanciarono in un **massiccio programma di opere pubbliche** che vide la costruzione di **autostrade, alloggi, ferrovie, infrastrutture logistiche, canali e idrovie navigabili**.



Hitler, avvio dei lavori della grande autostrada austriaca

Come promesso, Hitler ed il suo governo nazionalsocialista **sconfissero la disoccupazione nel giro di quattro anni**. Il numero dei senza lavoro fu portato da 6 milioni nel 1933, a 1 milione nel 1936. E il tasso dei disoccupati scese così velocemente che tra il 1937 e il 1938 vi era una **penuria di manodopera** nazionale, dando il via a fenomeni di immigrazione dagli altri paesi, tra cui l'Italia. La Germania inoltre si era dotata delle **migliori infrastrutture** esistenti nel pianeta, nessuno poteva vantare una **rete di comunicazione** pari a quella tedesca.

Progressi nell'industria e innovazione tecnologica

Durante i primi quattro anni dell'epoca nazionalsocialista, **gli utili netti delle grandi imprese quadruplicarono** e il reddito manageriale e imprenditoriale aumentò di quasi il 50%.

A cominciare dal 1934, i **dividendi per gli azionisti** di grandi imprese tedesche furono limitati al 6% annuo. Gli utili non divisi venivano investiti in buoni governativi del Reich che davano una resa di interessi annua del 6%, e in seguito, dopo il 1935, del 4,5%. Questa politica ebbe la conseguenza di **incoraggiare il reinvestimento degli utili** e l'auto-finanziamento, quindi di ridurre l'indebitamento con le banche e, più in generale, di diminuire nelle imprese tedesche la presenza e l'influenza del capitale di terzi.



Costruzione della rete famosa rete autostradale tedesca, tuttora attiva

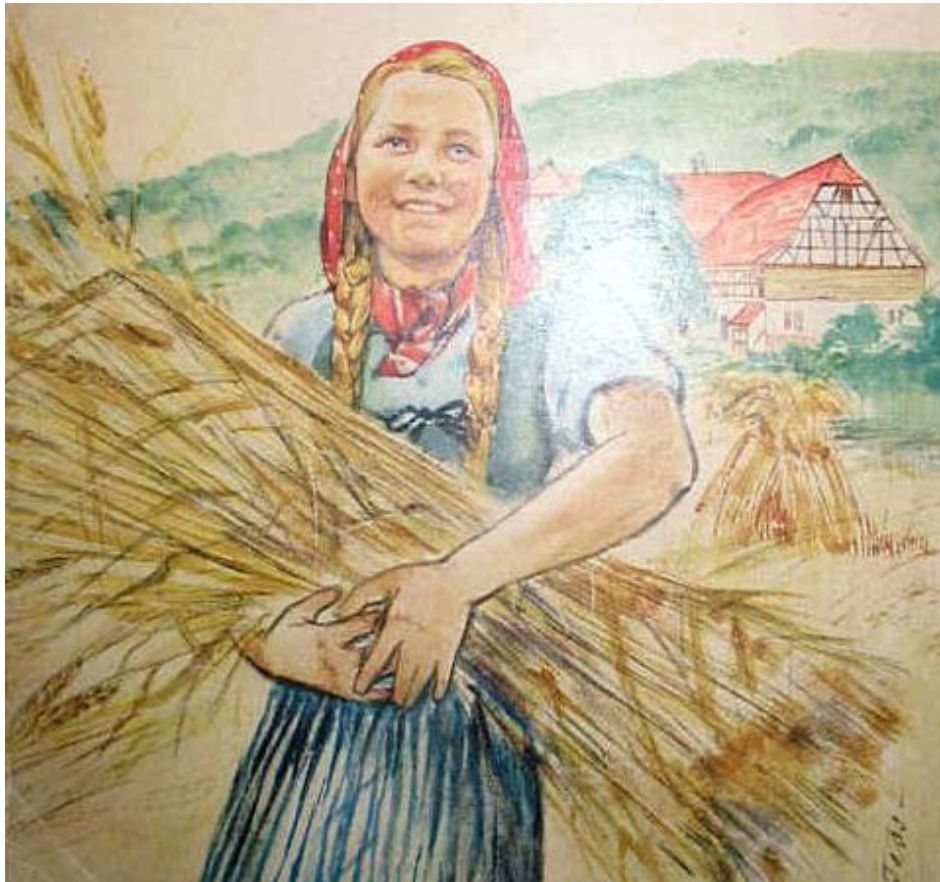
La **vivacità intellettuale dei tedeschi** e la rinnovata fiducia in sé stessi, avevano prodotto in pochi anni **migliaia di brevetti innovativi** che garantivano alla Germania una posizione di primo piano a livello industriale. Un vero e proprio miracolo economico, senza pari nella storia.

La **cultura dell'innovazione tecnologica** promossa dal nazismo portò a migliaia di nuove invenzioni e **brevetti industriali**, molti dei quali fecero la fortuna degli alleati, non appena riuscirono a impossessarsene, a guerra finita.

In un discorso al Reichstag del 1937, Hitler ebbe a dire:

“Abbiamo vinto il caos in Germania, restaurato l'ordine, con enormi sforzi, abbiamo aumentato enormemente la produzione in tutti i campi della nostra economia nazionale, producendo surrogati di varie materie prime che non abbiamo, incoraggiando nuove invenzioni, abbiamo sviluppato gli scambi, costruito nuove strade e canali navigabili, trasformato fabbriche enormi e nel contempo ci siamo impegnati a promuovere l'istruzione e la cultura del nostro

popolo per lo sviluppo della nostra comunità sociale. Siamo riusciti a trovare un lavoro utile per tutti quei disoccupati che ci facevano così tanta pena, a far restare il contadino sulla sua terra nonostante tutte le difficoltà e a risparmiare la terra stessa per lui, a ripristinare un commercio tedesco prospero e a promuovere al massimo gli scambi“



Il regime nazista mirava alla completa indipendenza agricola, obiettivo mai raggiunto

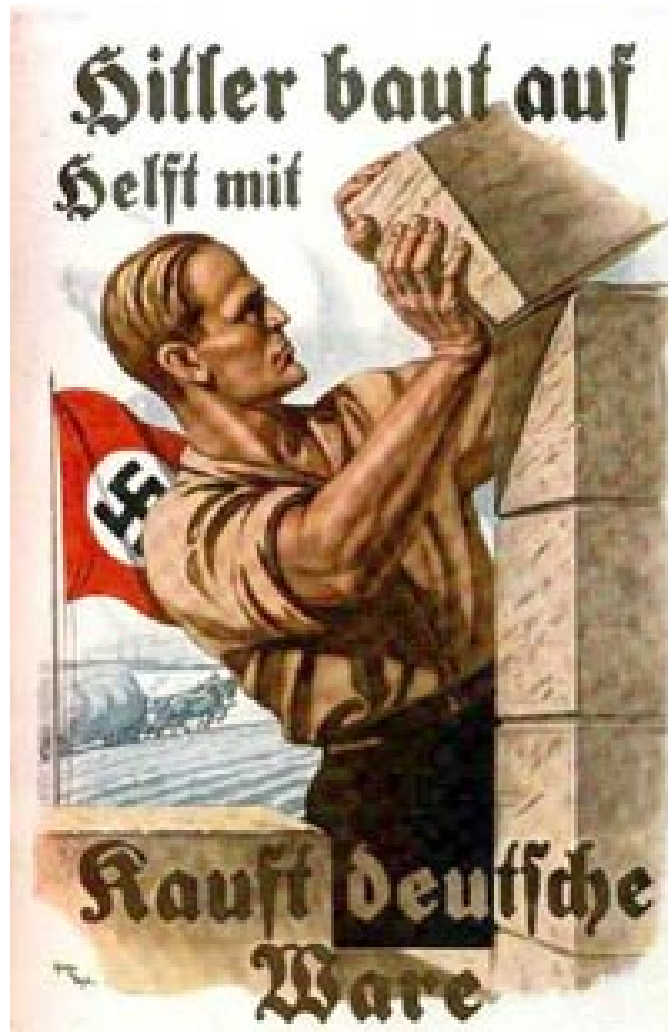
Le politiche agricole del nazismo

La Germania dei primi anni '30 era dipendente dagli approvvigionamenti agricoli esteri. Ciò generava la necessità di indebitarsi con la grande finanza internazionale al fine di acquistare la valuta occorrente per pagare le importazioni alimentari.

La politica agricola di Hitler fu imperniata sulla **ricerca dell'autosufficienza alimentare.**

Nel 1933 vennero approvate nuove leggi che garantivano agli agricoltori un reddito minimo compatibile con gli standard delle altre categorie produttive. I contadini vennero organizzati in **Reich Food** per produrre non ciò che era più redditizio, ma ciò che era più importante per i tedeschi. Per compensare la perdita di profitto, agli agricoltori veniva garantito il 100% delle vendite e ingenti sussidi alla produzione.

La Germania non raggiunse mai la piena autosufficienza alimentare, ma riuscì comunque a **eludere la finanza internazionale** instaurando un sistema di **baratto** con i paesi produttori di generi alimentari. In sostanza, i tedeschi acquistavano il grano dai paesi produttori, quali ad esempio Venezuela e Argentina, e offrivano in cambio prodotti dell'industria meccanica tedesca, **trasformando una debolezza, qual era la dipendenza agricola, in un volano di straordinaria importanza** per l'industria meccanica.



Hitler costruisce, aiutate anche voi. Comprate prodotti tedeschi

L'andamento dei salari e dei consumi durante il nazismo

Per la grande massa dei tedeschi, i **salari e le condizioni di lavoro migliorarono costantemente**. Dal 1932 al 1938 i **redditi lordi aumentarono del 21%**. Allo stesso tempo, gli affitti rimasero stabili e ci fu un sensibile calo dei costi di riscaldamento e di illuminazione. I prezzi scesero per alcune merci al consumo, come apparecchiature elettriche, sveglie e orologi, nonché alcuni prodotti alimentari. Il **reddito dei lavoratori continuò a crescere** persino dopo lo scoppio della guerra. Nel 1943 il reddito orario medio dei lavoratori tedeschi era cresciuto del 25% e quello settimanale del 41%.

Ecco alcuni dati che danno un'idea di come migliorò la qualità della vita. Fra il 1932, ultimo anno dell'epoca pre-hitleriana, e il 1938, l'ultimo anno intero prima dello scoppio bellico, il **consumo di alimentari** aumentò di un sesto, mentre **abbigliamento e tessili** incrementarono di più di un quarto, mobili e articoli casalinghi del 50%. Durante il periodo di pace nel Terzo Reich, il consumo di vino aumentò del 50% e il consumo di champagne di ben cinque volte. Fra il 1932 e il 1938 il **volume turistico** aumentò di oltre il doppio, mentre i **proprietari di automobili** durante gli anni 30 triplicarono.

La produzione tedesca di veicoli a motore, che includeva le auto fabbricate dalle americane Ford e General Motors (Opel), raddoppiò nel periodo 1932-1937, mentre le **esportazioni di veicoli a motore** tedeschi aumentarono di otto volte. Il **traffico aereo** passeggeri in Germania aumentò di oltre il triplo dal 1933 al 1937.



Salzburg: ingresso dei soldati tedeschi tra la popolazione festante

L'Austria dopo l'annessione

Anche l'Austria attraversò un momento di fenomenale ripresa economica dopo che fu annessa al Reich tedesco nel marzo del 1938. Immediatamente dopo l'Anschluss (annessione), i responsabili del governo si diedero rapidamente da fare per alleviare l'indigenza sociale e rivitalizzare l'economia moribonda. **Investimenti, produzione industriale, costruzione di alloggi, spesa dei consumatori, turismo** e standard di vita crebbero velocemente. Fra giugno e dicembre del 1938, il reddito settimanale degli operai dell'industria austriaci crebbe del 9%. Il successo del regime nazionalsocialista nel combattere la disoccupazione fu così rapido che lo storico americano Evan Burr Bukey arrivò a definirlo:

“uno dei successi economici più notevoli nella storia moderna”.

Il tasso dei senza lavoro in Austria scese dal 21,7% nel 1937 al **3,2% nel 1939**. Il Prodotto Interno Lordo crebbe del 12,8% nel 1938 e di uno **stupefacente 13,3%** nel 1939.

La **spinta verso il benessere** innescata dal nazismo in Germania aveva quindi contagiato anche l'Austria, e avrebbe contagiato qualsiasi paese fosse entrato nella logica economica tedesca.

Ma ciò non fu possibile.

di Paolo Germani

www.altreinfo.org

Se questo post ti è
piaciuto
CONDIVIDILO
coi tuoi amici

Bibliografia e sitografia

1. J.K. Galbraith, Money (Boston: 1975), pag. 225-226
2. J.K. Galbraith, The Age of Uncertainty (l'era dell'incertezza), (1977), pag. 214
3. J.K. Galbraith nel The New York Times Book Review, 22 Aprile 1973. Citato in: J. Toland, Adolf Hitler (Doubleday & Co., 1976), pag. 403 (note).
4. J.K. Galbraith, The Age of Uncertainty (l'era dell'incertezza), (1977), pag. 213-214
5. Discorso radiofonico di Hitler, "Aufruf an das deutsche Volk" (appello al popolo Tedesco), 1° Febbraio 1933.
6. John A. Garraty, "The New Deal, National Socialism and the Great Depression (il New Deal, Nazionalsocialismo e la Grande Depressione), The American Historical Review, Ottobre 1973 (Vol. 78, No. 4), pag. 909-910
7. Gordon A. Craig, Germany 1866-1945 (New York: Oxford, 1978), pag. 620
8. Richard Grunberger, The Twelve-Year Reich: A Social History of Nazi Germany, 1933-1945 (I dodici anni del Reich: storia sociale della Germania Nazista, 1933-1945), (New York: Holt, Rinehart e Winston, 1971), pag. 186, Pubblicato per la prima volta in Gran Bretagna col titolo: A Social History of the Third Reich (storia sociale del Terzo Reich)
9. R. Grunberger, The Twelve-Year Reich (1971), pag. 187; David Schoenbaum, Hitler's Social Revolution (la rivoluzione sociale di Hitler) (Norton, 1980) (edizione economica), pag. 100
10. David Schoenbaum, Hitler's Social Revolution (Norton, 1980), pag. 101
11. David Schoenbaum, Hitler's Social Revolution (Norton, 1980) (edizione economica), pag. 100, 102, 104; Lo storico Gordon Craig scrive: " *Oltre a questi innegabili successi (cioè una migliore qualità di vita), i lavoratori tedeschi ricevettero ulteriori ed importanti sussidi dallo stato. Il partito conduceva una campagna di enorme successo per migliorare le condizioni lavorative negli stabilimenti industriali con periodiche*

iniziative preposte non solo per controllare che le norme sanitarie e di sicurezza fossero rispettate, ma anche per incoraggiare l'alleviamento dalla monotonia del lavoro quotidiano tramite aspetti gradevoli come la musica, il piantare alberi e premi speciali per il raggiungimento di obiettivi ". G. Craig, Germany 1866-1945 (Oxford, 1978), pag. 621-622

12. R. Grunberger, *The Twelve-Year Reich* (I dodici anni del Reich), (New York:1971), pag.203
13. R. Grunberger, *The Twelve-Year Reich* (1971), pag. 30, 208
14. R. Grunberger, *The Twelve-Year Reich* (1971), pag. 198, 235
15. G. Frey (Hg.), *Deutschland wie es wirklich war* (la Germania com'era realmente) (Monaco: 1994), pag. 38, 44
16. R. Grunberger, *The Twelve-Year Reich* (1971), pag. 179
17. D. Schoenbaum, *Hitler's Social Revolution* (la rivoluzione sociale di Hitler), (1980), pag. 118, 144
18. D. Schoenbaum, *Hitler's Social Revolution* (1980), pag. 144, 145; Franz Neumann, *Behemoth: The Structure and Practice of National Socialism 1933-1944* (il colosso: struttura e prassi del Nazionalsocialismo 1933-1944), (New York; Harper & Row, 1966 (edizione economica, pag. 319-326; R. Grunberger, *The Twelve-Year Reich* (1971), pag. 177
19. R. Grunberger, *The Twelve-Year Reich* (1971), pag. 177; D. Schoenbaum, *Hitler's Social Revolution* (Norton, 1980), pag. 125
20. D. Schoenbaum, *Hitler's Social Revolution* (1980), pag. 148, 149
21. D. Schoenbaum, *Hitler's Social Revolution* (1980), pag. 148, 149. (al confronto, osserva Schoenbaum, il tasso fiscal sul reddito per la fascia di reddito più alta nel 1966 nella Repubblica Federale Tedesca era circa del 44%)
22. D. Schoenbaum, *Hitler's Social Revolution* (1980), pag. 134

23. G. Craig, *Germany 1866-1945* (Oxford, 1978), pag. 633
24. R. Grunberger, *The Twelve-Year Reich* (1971), pag. 26, 121; G. Frey (Hg.), *Deutschland wie es wirklich war* (la Germania com'era realmente), (Monaco, 1994), pag. 50-51
25. Citato in: J. Toland, *Adolf Hitler* (Doubleday & Co., 1976). Pag. 405. Fonte citata: Cesare Santoro, *Hitler Germany* (Berlin: 1938)
26. R. Grunberger, *The Twelve-Year Reich* (1971), pag. 223
27. Evan Burr Bukey, *Hitler's Austria* (l'Austria di Hitler), (Chapel Hill: 2000), pag. 72, 73, 74, 75, 81, 82, 124. (Bukey è professore di storia all'Università dell'Arkansas)
28. R. Grunberger, *The Twelve-Year Reich* (1971), pag. 29, 234-235
29. John Lukacs, *The Hitler of History* (l'Hitler della Storia), (New York: Alfred A. Knopf, 1997), pag. 97-98
30. G. Craig, *Germany 1866-1945* (Oxford, 1978), pag. 629-630
31. Discorso di Hitler al Parlamento del Reichstag del 30 Aprile 1937
32. Discorso di Hitler al Parlamento del Reichstag del 28 Aprile 1939
33. John A. Garraty, "The New Deal, National Socialism and the Great Depression", *The American Historical Review*, Ottobre 1973 (Vol. 78, No. 4), pag. 944. (Garraty insegnò storia all'Università dello Stato del Michigan e alla Columbia University ed è stato in carica in qualità di president della Società degli Storici Americani).
34. John. A. Garraty, "The New Deal, National Socialism and the Great Depression", *The American Historical Review*, Ottobre 1973 (Vol. 78, No. 4), pag. 917, incluso n. 23. Garraty scrisse: *"di certo la piena occupazione non fu mai raggiunta in America fintanto che l'economia non diventò totalmente di Guerra. La disoccupazione americana non scese mai molto al di sotto degli otto milioni durante il New Deal. Nel 1939 circa 9,4 milioni erano senza lavoro e durante il censimento del 1940 (Marzo) la disoccupazione si assestava sui 7,8 milioni,*

quasi il 15% della forza lavoro“

35. William E. Leuchtenburg, Franklin Roosevelt e il New Deal (New York: Harper & Row, 1963 (edizione economica), pag. 346-347
36. Da: Das Reich, 26 Maggio 1940. Citato in John A. Garraty, “The New Deal, National Socialism and the Great Depression”, The American Historical Review, Ottobre 1973, pag. 934. Fonte citata: Hans-Juergen Schroeder, Deutschland und die Vereinigten Staaten (la Germania e gli Stati Uniti), (1970), pag. 118-119
37. Discorso di Hitler a Berlino, 3 Ottobre 1941
38. John Lukacs, The Hitler of History (New York: Alfred A. Knopf, 1997), pag. 95-96
39. S. Haffner, The Meaning of Hitler (la prassi di Hitler), (New York: Macmillan, 1979), pag. 27-29. Pubblicato la prima volta nel 1978 con il titolo di: Anmerkungen zu Hitler (osservazioni a Hitler). Vedi anche: M. Weber, “Sebastian Haffner’s 1942 Call for Mass Murder” (la denuncia del 1942 di sterminio di massa di Sebastian Haffner), The Journal for Historical Review, autunno 1983 (Vol. 4, No. 3), pag. 380-382
40. J. Fest, Hitler: a Biography (Hitler: una biografia) (Harcourt, 1974), pag. 9. Citato in: S. Haffner, The Meaning of Hitler (1979), pag. 40
41. J. Toland, Adolf Hitler (Doubleday & Co., 1976), pag. 407,409
42. <http://www.ihr.org/other/economyhitler2011.html>

Le politiche sociali e ambientali di Hitler sono oggi patrimonio di tutta l'umanità. Paolo Germani

Il miracolo economico della Germania di Hitler. Paolo Germani

Se Hitler avesse usato le armi chimiche a base di gas nervino, avrebbe vinto la guerra. E invece le vietò. Paolo Germani

Boris Nikolaevich Polevoy, inventore del “nastro trasportatore” utilizzato dai nazisti per sterminare gli ebrei ad Auschwitz. Paolo Germani

Ilya Eherenburg, responsabile morale dello stupro di due milioni di donne e bambine tedesche, criminale di guerra, mai processato. Paolo Germani

Propaganda e manipolazione di massa: “Endlösung” non significa “soluzione finale” né tanto meno “sterminio del popolo ebraico”. Paolo Germani

Germany Must Perish! La Germania deve morire! Il libro di Theodore Kaufman che ha fatto la storia. Paolo Germani

Anche Louis Nizer incitava all'odio razziale verso i tedeschi. Paolo Germani

Il Piano Hooton: un altro piano genocida per annientare la Germania e sterminare il popolo tedesco. Paolo Germani

Il piano Morgenthau: il genocidio del popolo tedesco. Paolo Germani

Stupri e saccheggi degli Alleati in Germania. Luca Gallesi

Robert Kempner, geniale propagandista che diede alla "soluzione finale" il significato di "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

3. L'ebreo internazionale: il controllo della stampa e delle informazioni. Henry Ford

Propaganda e manipolazione: l'incredibile storia del sapone RIF, prodotto col grasso degli ebrei per i campi di concentramento nazisti. Paolo Germani

Chi sono i banchieri ebrei e le famiglie ebraiche che governano il mondo e spingono verso la globalizzazione? Giorgio Lunardi

3. Processo di Norimberga: una farsa tra false prove, prove inventate e minacce ai testimoni. Curzio Nitoglia

Piano Kalergi: la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Paolo Germani

Controllo globale: le camere a gas naziste alimentate a Zyklon B, una storia inverosimile resa vera dalla propaganda

Chi comanda il mondo? Esiste una elite finanziaria sovranazionale che controlla e governa l'intero pianeta? Elena Dorian

"Dunkirk": un film sull'epico salvataggio di 340 mila soldati

*inglesi graziati da Hitler dopo la disfatta di Dunkerque.
Paolo Germani*

*Come sarebbe oggi il mondo se Hitler avesse vinto la seconda
guerra mondiale?*

*Operazione Groza: perché Hitler fu costretto a invadere la
Russia. Daniel W. Michaels*
